

PIANA ROMANA:

dove l'uomo incontra l'Infinito

di MARIANNA MORANTE

Visono luoghi che non hanno niente di catale, di visure, di particelle, di atti di proprietà, per sentirli propri, intimi, dentro nell'anima. Mi vengono in mente le parole dell'*Infinito* di Leopardi o meglio l'inizio della poesia, il "*Sempre caro mi fu quest'ermo colle*". Un luogo, uno spazio, una piccola altura che permette l'incontro tra la creatura

e il Creatore, il dialogo tra l'uomo e l'Infinito.

Luoghi che si diramano per strade e per sentieri personali con la funzione di catalizzare dubbi o difficoltà, dove nei momenti di *bassa marea* è possibile riflettere e comprendere, per trovare lo stimolo, la pace che serve a capire cosa c'è da fare o dove si vuole andare.

Uno di questi tanti luoghi è Piana Romana, contrada a tre chilometri dal centro abitato pietrelcinese. La collinetta coperta di olivi per-

mette allo sguardo di spaziare dai campi di grano a qualche boschetto sempre verde. Di fronte, così bella da non sembrare vera, Pietrelcina.

In questo luogo, prodigio della natura, i coniugi Forgione, genitori di Padre Pio, avevano una piccola masseria, una stanza in pietra viva utilizzata per il ricovero degli animali, per il deposito degli attrezzi e per consumare un frugale pasto prima di ritornare al lavoro nei campi. Quando era periodo di

semina e raccolto, tutta la famiglia era riunita nella contrada e ognuno doveva dare il suo contributo. Al giovane Francesco era stato affidato il compito di sorvegliare le poche pecorelle al pascolo.

Un giorno proprio davanti la casa rurale, il pastorello incontra fra Camillo, un umile frate cercatore che non sapeva di lettere, ma conquistava ugualmente le genti ripetendo col sorriso sulle labbra: «Amate Dio, amate Dio! ...».

Mamma Peppa e il figlio accolsero affabilmente il frate e dopo aver parlato del tempo cattivo, della malattia che colpiva gli animali, del lavoro duro dei campi, la donna entrò in casa per andare in dispensa a prender le elemosine. Francesco rimase a parlare con fra Camillo.

Cosa si dissero non lo sapremo mai, ma bastò quell'incontro per irrigare il seme della vocazione nell'animo del giovane.

Il frate cercatore diventa il frate cercato. Da allora Francesco dirà: «Voglio farmi frate con la barba». Il 6 gennaio del 1903 partirà dal suo paese natio per entrare nel convento dei Frati Minori Cappuccini di Morcone e intra-

prendere il noviziato, divenendo per sempre Fra Pio da Pietrelcina. Se è vero che la fede non ha bisogno di segni e l'Infinito non ha sentieri o strade, è anche vero che milioni di uomini e donne sono alla ricerca di una indicazione, di una guida, di un anelito di vita che dia ragione alla loro esistenza. Accadono cose nella nostra esistenza che creano domande disattese, inspiegabili. Passano minuti oppure anni, ma poi la vita risponde sempre.

Piana Romana fu per Padre Pio un eremo, un riverbero di luce, dove la chiamata di Dio si fece risposta dell'uomo a intraprendere un viaggio oltre i confini dello spazio terreno.

Quella risposta personale oggi è diventata speranza per i tanti pellegrini che giungono in questo luogo con il loro fardello di angosce e di attese.

Per vivere bisogna struggersi, battersi, sbagliare e ricominciare daccapo e buttare via tutto, e di nuovo ricominciare, lottare e perdere, eternamente.

«Quando davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale scegliere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Respira con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuto al mondo, non farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora, resta in silenzio ed ascolta il tuo cuore. E quando ti parla, alzati e vai dove lui ti porta» (*Susanna Tamaro*).

Ci sono giorni pieni di vento, ci sono giorni pieni di rabbia, ci sono giorni pieni di lacrime, e poi ci sono giorni pieni d'amore, che ti danno il coraggio di andare avanti per tutti gli altri giorni.

Quel luogo fu ed è ancora teatro di miracoli, di grazie celesti.

Ma questa è un'altra storia, un altro orizzonte, un altro viaggio, che vi racconteremo, carico di ammonimenti e di speranze, in un mondo che ha sempre più bisogno di scoprire le meraviglie di Dio. ▼



PIANA ROMANA FU UN EREMO PER PADRE PIO.

